

RECCO

EMANUELA GOBELLO

# Le associazioni che si battono per difendere chi è più fragile

Edoardo Meoli / RECCO

«I numeri? Sono allarmanti anche nel Levante. E c'è ancora molto lavoro da fare». Emanuela Gobello, 29 anni, avvocatessa penalista presso lo studio Moretti Canobbio di Genova, non è solo una giovane professionista in carriera. Da anni presta molto del suo tempo a difendere le persone fragili, nel suo caso donne e minori. Lavorando come volontaria in due associazioni. La prima è "La via dei Colori" punto di riferimento su territorio italiano per la tutela e la cura delle vittime di maltrattamenti e abusi con particolare attenzione per quelli in scuole, case di cura o altro. La seconda è il "Centro per non subire violenza", che si occupa soprattutto di donne.

La sensibilità e l'impegno ce l'ha nel dna. Non a caso ha pubblicato la tesi di specializzazione su "Il reato di maltrattamenti all'interno delle scuole dell'infanzia". Dalla sua posizione di osservatrice impegnata ha ricavato anche qualche nota positiva: «Credo che oggi ci sia una maggiore sensibilità grazie anche all'attività di tante associazioni come quelle che frequento - racconta - la formula vincente è quella di affrontare il fenomeno della violenza a 360 gradi

facendo squadra e puntando sulla prevenzione. La società nel suo complesso deve essere un muro contro la violenza, ma alcune categorie sono più importanti; penso alle forze dell'ordine, agli assistenti sociali, ai giudici e anche ai giornalisti». Il lavoro non manca mai: «Purtroppo è così e le percentuali sono sempre allarmanti. La mia esperienza mi dice che la cosa più importante, quando c'è una donna o un minore sotto attacco, è non avere falle. Le persone non devono essere mai lasciate sole. Dopo la denuncia la persona offesa deve vivere in una situazione di protezione, non solo fisica. Occorre empatia, oltre che difesa legale e fisica. In questo devo dire che c'è stata una forte presa di coscienza da parte delle forze dell'ordine e credo proprio che la presenza di donne nell'arma dei carabinieri e in polizia sia fondamentale».

Per quanto riguarda l'associazione "la via dei Colori", fornisce consulenza di primo livello nei casi dubbi o accertati. Partita nel 2015, all'associazione hanno fatto riferimento nei primi 3 anni di vita oltre 35 mila famiglie. Chiunque abbia bisogno di supporto, può contattare l'associazione al numero 800-98.48.71 oppure scrivere ad [sos@laviadeicolori.org](mailto:sos@laviadeicolori.org).



Emanuela Gobello